

LA STORIA dell'UOVO di PASQUA

L'uovo è sempre stato il simbolo della fecondità e della vita, anche per la sua forma priva di spigoli e quindi senza principio né fine.

Presente nella mitologia pagana, è sempre stato oggetto di dono per Egiziani, Greci, Persiani e Cinesi che, durante le feste di Primavera, regalavano uova dipinte con colori brillanti per rappresentare i colori della primavera e la luce del sole.

I Romani erano soliti dire che “Omne vivum ex ovo” ossia “Tutti i viventi nascono da un uovo”. È facile dunque comprendere le ragioni per cui l'uovo sia diventato anche il simbolo della Pasqua cristiana.

L'usanza di donare uova a Pasqua si affermò nel Medioevo quando Edoardo I°, nel 1290, ne regalò a centinaia alla sua servitù.

L'uovo venne però sacralizzato solo nel XVII° secolo, quando Papa Paolo V° lo benedisse durante la celebrazione di una messa.

Le uova di cioccolato videro la loro diffusione in Italia nel XVII° secolo dopo l'arrivo del cacao dal Sud America.

L'uso di inserirvi una sorpresa nacque invece in Francia.

L'usanza di donare uova decorate con elementi preziosi è molto lontana nel tempo: nei libri contabili di Edoardo I di Inghilterra risulta segnata una spesa per 450 uova rivestite d'oro e decorate da donare come regalo di Pasqua.

Le uova più famose furono indubbiamente quelle di un maestro orafo, Peter Carl Fabergé, che nel 1883 ricevette dallo zar Alessandro, la commissione per la creazione di un dono speciale per la zarina Maria.

Il primo Fabergé fu un uovo di platino smaltato bianco che si apriva per rivelare un uovo d'oro che a sua volta conteneva un piccolo pulcino d'oro ed una miniatura della corona imperiale.

Gli zar ne furono così entusiasti che ordinarono a Fabergé di preparare tutta una serie di uova da donare tutti gli anni.